«Regole e giustificazione morali Alla ricerca dell'onestà dei criminali»

Da stasera a domenica 'Educazione siberiana'. Miale: «Parla di noi»

di GIANLUIGI LANZA

UN LIBRO, un film, e ora anche uno spettacolo teatrale. Debutta questa sera alle 21 (fino a domenica) al Teatro delle Passioni *Educazione Siberiana* diretto da Giuseppe Miale di Mauro.

Giuseppe, perché la scelta di trasporre il libro di Lilin a teatro?

«Nel 2010, sul set di *Una Vita Tranquilla*, Toni Servillo consigliò a Francesco Di Leva la lettura di un libro, quel libro era *Educazione Siberiana*. Francesco, dopo una veloce lettura, consigliò a me e ad Adriano Pantaleo di leggere il libro. Ebbene, nelle pagine di *Educazione Siberiana* ho ritrovato subito una materia viva che sembrava già pronta per essere messa in scena. Dopo le esperienze con *Gomorra* e *Santos* di Roberto Saviano, mi intrigava molto l'idea di poter trattare il tema criminalità da un punto di vista totalmente diverso, lontano, sia geograficamente che filosoficamente. La prima cosa che mi ha colpito leggendo il libro è l'ossimoro con il quale queste persone si definiscono: 'criminali onesti'. Allora ho cominciato a cercare l'onestà, se mai fosse possibile, di questi criminali, e l'ho ritrovata in una serie di regole che si impongono, in alcune giustificazioni morali che si danno, nel loro modo di affrontare la vita e la morte, in un contesto politico molto interessante, a cavallo tra la caduta del muro di Berlino, la disgregazione della grande Unione Sovietica e l'avvento del capitalismo occidentale. Tutto questo, mi sembrava una bella storia da raccontare, mi pareva di poter riflettere sul disfacimento della nostra società attraverso una storia apparentemente così lontana, ma, invece, tristemente vicina».

Come è stato il lavoro con gli attori?

«Lungo e molto creativo. Abbiamo cominciato con una serie di laboratori in cui abbiamo provato a costruire un'atmosfera che si allontanasse in qualche modo da quella più vicina a noi. Poi abbiamo lavorato sul linguaggio, cercando di mescolare più lingue, l'italiano, il russo, l'inglese, provando a creare un ambiente universale. In questi laboratori abbiamo lavorato molto sul testo, cercando di arrivare all'inizio delle prove con quello giusto da mettere in scena. È stato un lavoro molto utile e la disponibilità degli attori è stata encomiabile, a partire da Luigi Diberti che si è integrato alla perfezione nel gruppo di lavoro ed è stato un valore aggiunto averlo con noi».

Un'immagine dello spettacolo in scena da oggi al Teatro Delle Passioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato